

Lettera circolare sulla recezione del Cammino sinodale delle Chiese in Italia

- Diocesi di Bergamo

La struttura della Lettera circolare

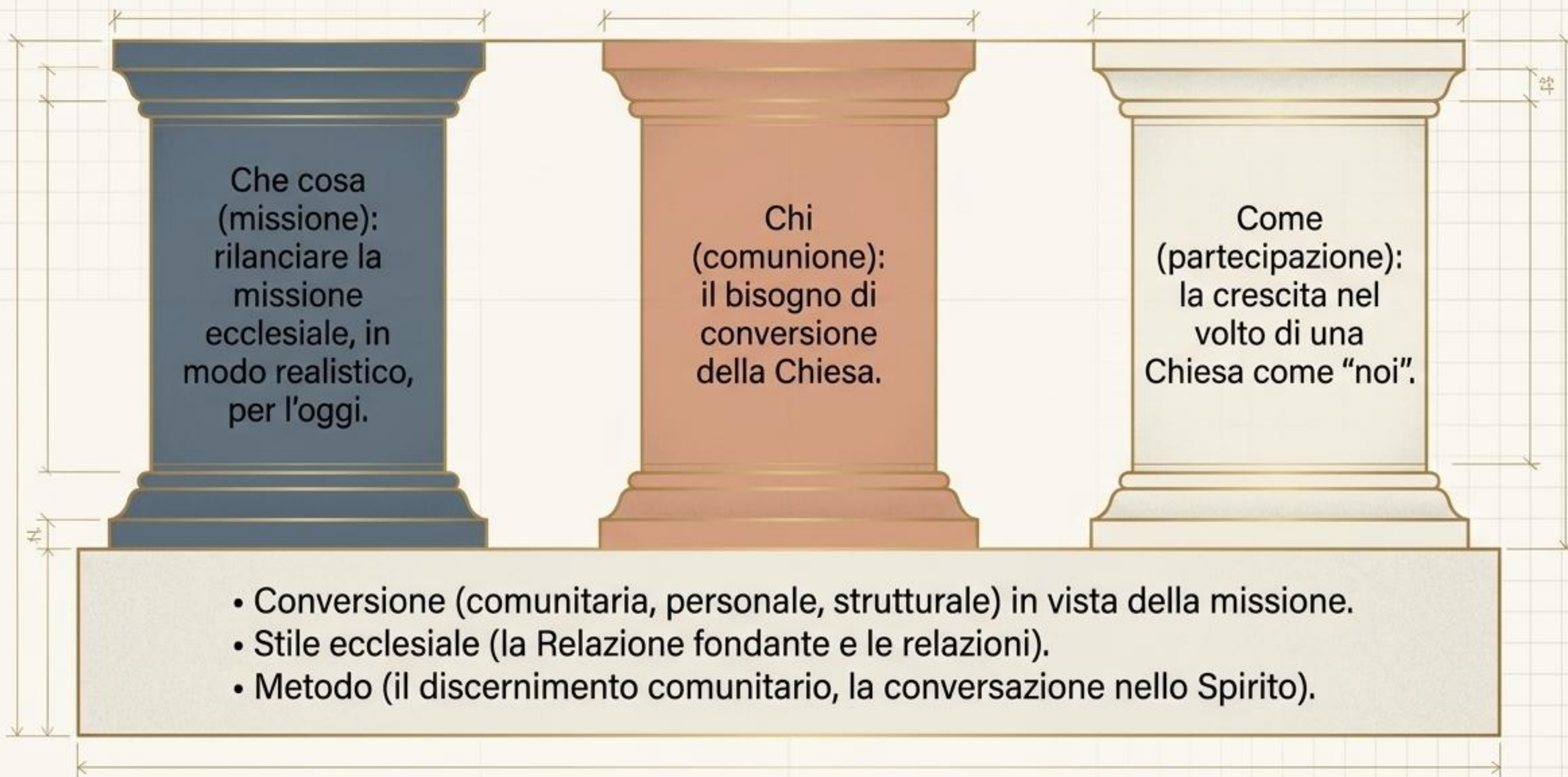


1) Quadro complessivo: i cammini di questi anni

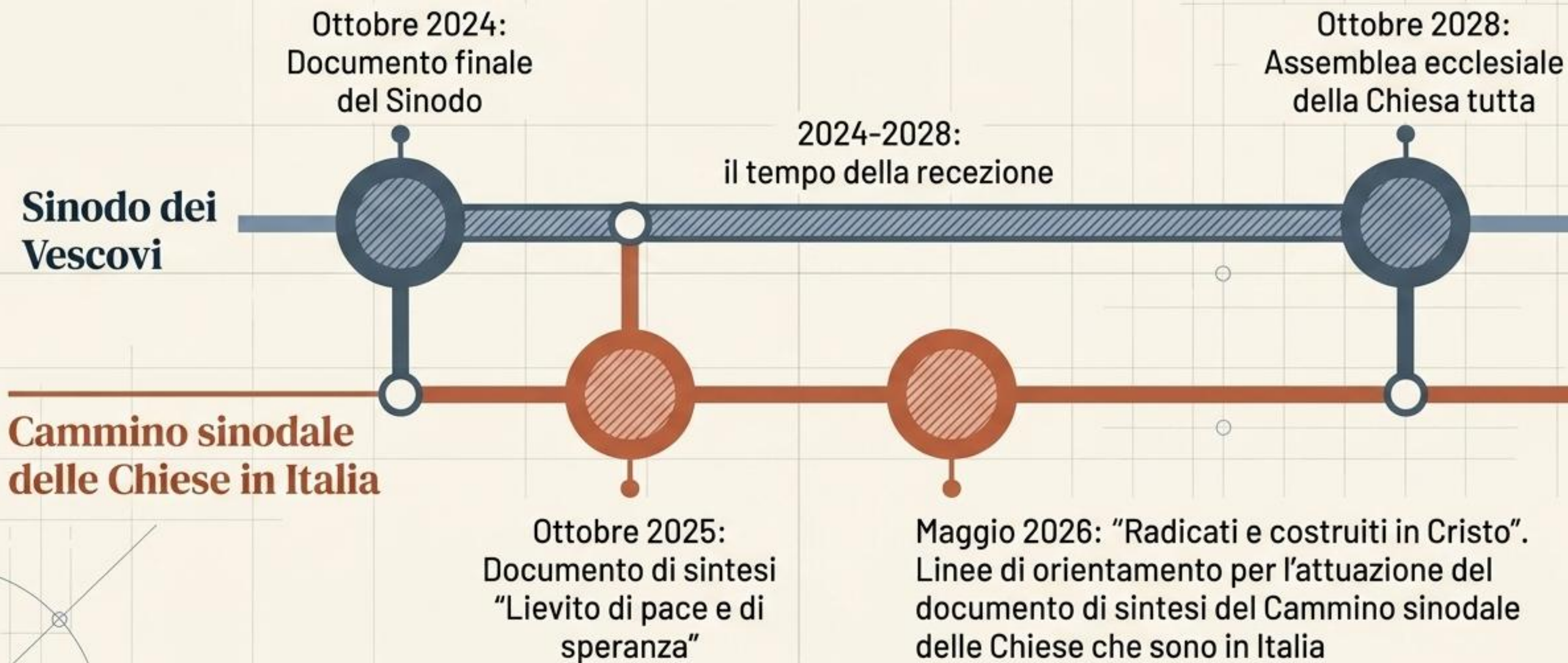
Il Sinodo dei Vescovi “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia

Cosa è in gioco in questi cammini?



Quadro temporale: i due cammini



2) Elementi già maturati

Attenzioni e prospettive maturate in questi anni, affidate alle parrocchie, alle UP e alle CET:



Consiglio pastorale parrocchiale e di unità pastorale

“Linee guida per i Consigli pastorali parrocchiali o di unità pastorale” elaborate dal Vescovo unitamente al Consiglio pastorale diocesano.



Oratorio

“Strumento di lavoro sull’Oratorio” elaborato dal Vescovo unitamente al Consiglio pastorale diocesano.



Caritas parrocchiale o interparrocchiale

Si affida alle parrocchie il compito di istituire la Caritas o di rilanciare il ruolo animativo, formativo e di coordinamento della Caritas parrocchiale o interparrocchiale.

per le Fraternità presbiterali



possibilità di confronto sulla sintesi elaborata dal Consiglio presbiterale diocesano attorno a ministero e vita del presbitero.

3) La recezione a livello diocesano

La recezione a livello diocesano. Riferimenti:

- Documento di sintesi
"Lievito di pace e di
speranza"

- Linee di orientamento dei
Vescovi "Radicati e costruiti
in Cristo"

- Priorità diocesane emerse
nel cammino degli scorsi
anni (2021-2025)

La situazione della Diocesi

- La necessità di proseguire la recezione, anche assumendo decisioni
- La particolarità del momento: verso la conclusione dell'episcopato del Vescovo Francesco
- La prospettazione di campi di lavoro per il futuro della Diocesi

Indicazione delle priorità diocesane emerse, in linea con i documenti nazionali

- Indicazioni di sotto-punti (da riprendere progressivamente)
- Alcuni affidamenti puntuali (da attuare subito) in vista della ripresa più ampia

Priorità 1: centralità della famiglia e della sua soggettività; attenzione alle molteplici situazioni affettive

- Accompagnamento delle coppie, in particolare di quelle giovani, al/dopo il matrimonio.
- Attenzione alle richieste per il battesimo dei figli piccoli.
- Attenzione alle coppie in via di separazione o in situazione di fatica.
- Attuazione del cammino di discernimento e integrazione previsto per le coppie in nuova unione (AL VIII).
- Indicazioni per cammini pastorali con persone omoaffettive e in condizione di relazioni omoaffettive stabili.

Affidamento 1: il Vescovo affida all'Ufficio per la pastorale della famiglia e al gruppo "La Casa" il compito di verificare e rilanciare la recezione diocesana delle prospettive di *Amoris laetitia* cap. VIII a 10 anni dalla sua pubblicazione. Anche le Fraternità presbiterali possono contribuire a tale verifica, condividendo l'esperienza maturata in questi anni, a partire da una scheda di lavoro che verrà predisposta dall'Ufficio e che andrà restituita all'Ufficio stesso.

Priorità 2: iniziazione cristiana e (primo) annuncio

- Esigenza (corale) di ripensare i cammini di iniziazione cristiana.
- Dare ordine alle molte sperimentazioni in atto.
- Valorizzare il legame del percorso di iniziazione cristiana con la fascia 0-6 anni e con il successivo percorso con gli adolescenti.
- Rafforzamento dell'impronta vocazionale della iniziazione cristiana.
- Incoraggiamento a più diffuse proposte di primo annuncio.

Affidamento 2: il Vescovo affida all'Ufficio catechistico e alla sua equipe il compito di completare la mappatura delle modalità con cui i percorsi di iniziazione cristiana vengono proposti in Diocesi, raccogliendo le sperimentazioni in atto e le ragioni che le sostengono. Le parrocchie possono segnalare eventuali esperienze che ritengono meritevoli di confronto.

Priorità 3: formazione integrale e mista

- Valorizzazione della formazione condivisa tra battezzati/e con ministeri e carismi diversi.
- Coordinamento delle iniziative formative già in atto, soprattutto a livello diocesano.
- Istituzione di un soggetto diocesano atto a coordinare la formazione e che metta in rete gli organismi istituzionali ad essa deputati.
- Formazione specifica al metodo di lavoro e al metodo del discernimento.
- Formazione ad un miglior confronto con la cultura plurale e le sue molteplici espressioni.

Affidamento 3: il Vescovo affida ai Consigli pastorali territoriali e alle Fraternità presbiterali il compito di elaborare proposte formative che siano caratterizzate dalla condivisione da parte di laici e laiche, consacrati/e, diaconi e presbiteri. Anche a livello diocesano, i soggetti deputati alla formazione sono chiamati a proporre momenti formativi misti e unitari, oltre a quelli specifici.

Priorità 4: riconfigurazioni territoriali ed equipe ministeriali

- - Riflessione complessiva a livello diocesano sulla riconfigurazione territoriale con la previsione di collaborazioni tra parrocchie, costituzioni di nuove unità pastorali, eventuali accorpamenti.
- - Visione di presenza "a poli" dentro il territorio, coordinando tra loro le parrocchie e altre realtà ecclesiali.
- - Avvio di sperimentazioni per una pastorale più coordinata, anzitutto nella città di Bergamo.
- - Ripensamento dei criteri di distribuzione dei preti e dello svolgimento del ministero, soprattutto parrocchiale.
- - Avvio di equipe ministeriali.

Affidamento 4: il Vescovo affida a tutte le comunità parrocchiali l'impegno ad una maggiore condivisione e collaborazione con le parrocchie circostanti. Inoltre il Vescovo affida al lavoro congiunto di Fraternità presbiterali e Consigli pastorali territoriali il compito di indicare al Vicario per le unità pastorali e alla equipe diocesana di compagnamento alcune ulteriori possibilità di percorsi verso l'unità pastorale, oltre a quelle già previste e istituite.

Priorità 5: gestione delle strutture ed amministrazione

- Individuazione di modalità di supporto alla gestione amministrativa delle parrocchie.
- Approfondimento delle possibilità derivanti dagli strumenti di deleghe e procure e loro efficace comunicazione.
- Verifica delle condizioni di coinvolgimento di professionisti per la condivisione delle responsabilità gestionali e amministrative.
- Eventuale introduzione della figura dell'economo parrocchiale (interparrocchiale).

Affidamento 5: il Vescovo affida agli uffici amministrativi della curia con il Consiglio diocesano per gli affari economici e Alex servizi, di accompagnare i Consigli parrocchiali per gli affari economici nella crescita verso migliori modalità rendicontazione e di trasparenza, con un'attenzione particolare alle realtà in unità pastorale, oltre che nella adeguata valorizzazione di laici/laiche che possono sostenere il lavoro di gestione economica, burocratica e amministrativa.

Priorità 6: comunicazione e ambiente digitale

- Comprensione delle dinamiche proprie della comunicazione oggi.
- Attenzione alle modalità di comunicazione in ambito pastorale.
- Elaborazione di un piano integrato di comunicazione per la Diocesi.
- Formazione di componenti della comunità cristiana con competenze tecniche e professionali in ordine alla comunicazione.

Affidamento 6: il Vescovo affida all'Ufficio pastorale delle comunicazioni sociali il compito di costituire un gruppo di lavoro insieme a Sesaab per elaborare una riflessione strutturata sulla comunicazione in ambito pastorale e proporre adeguati percorsi formativi.

I 6 Affidamenti del Vescovo: Quadro Riassuntivo

Affidamento 1: il Vescovo affida all'Ufficio per la pastorale della famiglia e al gruppo "La Casa" il compito di verificare e rilanciare la recezione diocesana delle prospettive di *Amoris laetitia* cap. VIII a 10 anni dalla sua pubblicazione. Anche le Fraternità presbiterali possono contribuire a tale verifica, condividendo l'esperienza maturata in questi anni, a partire da una scheda di lavoro che verrà predisposta dall'Ufficio e che andrà restituita all'Ufficio stesso.

Affidamento 2: il Vescovo affida all'Ufficio catechistico e alla sua equipe il compito di completare la mappatura delle modalità con cui i percorsi di iniziazione cristiana vengono proposti in Diocesi, raccogliendo le sperimentazioni in atto e le ragioni che le sostengono. Le parrocchie possono segnalare eventuali esperienze che ritengono meritevoli di confronto.

Affidamento 3: il Vescovo affida ai Consigli pastorali territoriali e alle Fraternità presbiterali il compito di elaborare proposte formative che siano caratterizzate dalla condivisione da parte di laici e laiche, consacrati/e, diaconi e presbiteri. Anche a livello diocesano, i soggetti deputati alla formazione ora sono chiamati a proporre momenti formativi misti e unitari, oltre a quelli specifici.

Affidamento 4: il Vescovo affida a tutte le comunità parrocchiali l'impegno ad una maggiore condivisione e collaborazione con le parrocchie circostanti. Inoltre il Vescovo affida al lavoro congiunto di Fraternità presbiterali e Consigli pastorali territoriali il compito di indicare al Vicario per le unità pastorali e alla equipe diocesana di accompagnamento alcune ulteriori possibilità di percorsi verso l'unità pastorale, oltre a quelle già previste e istituite.

Affidamento 5: il Vescovo affida agli uffici amministrativi della curia con il Consiglio diocesano per gli affari economici e Alex servizi, di accompagnare i Consigli parrocchiali per gli affari economici nella crescita verso migliori modalità di rendicontazione e di trasparenza, con un'attenzione particolare alle realtà in unità pastorale, oltre che nella adeguata valorizzazione di laici/laiche che possono sostenere il lavoro di gestione economica, burocratica e amministrativa.

Affidamento 6: il Vescovo affida all'Ufficio pastorale delle comunicazioni sociali il compito di costituire un gruppo di lavoro insieme a Sesaab per elaborare una riflessione strutturata sulla comunicazione in ambito pastorale e proporre adeguati percorsi formativi.

Radicati e costruiti in Cristo

1) Il dono della fede. Fede vissuta, fede trasmessa, formazione

2) Vita comunitaria. Forma della parrocchia e presenza della Chiesa sul territorio

3) Corresponsabilità differenziata. Laici nel mondo, organismi di partecipazione, ministeri battesimali, ministero dei presbiteri e diaconi

4) Adeguatezza delle strutture

Priorità e affidamenti Diocesi di Bergamo

Priorità 1: centralità della famiglia e della sua soggettività; attenzione alle molteplici situazioni affettive

Priorità 2: iniziazione cristiana e (primo) annuncio

Priorità 3: formazione integrale e mista

Priorità 4: riconfigurazioni territoriali ed equipe ministeriali

Priorità 3: formazione integrale e mista

Priorità 4: riconfigurazioni territoriali ed equipe ministeriali

Priorità 5: gestione delle strutture ed amministrazione

Priorità 6: comunicazione e ambiente digitale

4) Prosecuzione

- ✓ I 6 affidamenti indicati e la loro verifica
- ✓ L'attenzione alle 6 priorità

La recezione a livello diocesano di schede operative e linee di orientamento elaborate, nel frattempo, dagli uffici della CEI:

